

Il Fondo di EAPN

Una speranza
per il futuro



Row4Rights – Una buona causa e una bella sfida
Sette giorni di navigazione sul Danubio e una magnifica esperienza di vita

Il Fondo EAPN dà una mano a EAPN Paesi Bassi e EAPN Ungheria

INTERVISTA a Hugh Frazer,
Presidente del Comitato di Gestione del Fondo EAPN
"Sostenere EAPN vuol dire operare per il cambiamento"



Il Fondo EAPN

Una speranza per il futuro

Sergio Aires, Presidente di EAPN

Il lancio del Fondo EAPN, presso la Fondazione Re Baldovino del Belgio, è uno dei risultati del 2010, Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale. Ma se questo è stato relativamente semplice, rimane tutt'ora in piedi la sfida principale: sviluppare e mettere a regime una strategia di raccolta fondi che permetta al Fondo di andare avanti e irrobustirsi, assegnando le risorse raccolte anno per anno, basandosi su quanto raccolto l'anno precedente. Ecco spiegato perché il 2012 è stato il primo anno operativo.

L'attività principale di raccolta fondi è l'iniziativa Row4Rights (Remare per i Diritti), una bella impresa sportiva e un gran divertimento per tutti i partecipanti, che ha richiesto un grosso sforzo organizzativo da parte delle squadre di vogatori, alle quali è stato richiesto di raccogliere il denaro per l'iscrizione. Un evento che non sarebbe stato e non sarà possibile senza la generosità e il talento degli organizzatori e dei tanti volontari.

Questo numero del nostro Magazine racconta come abbiamo trovato i soldi e come li abbiamo spesi, come, grazie al Fondo, abbiamo coinvolto le persone in povertà e le loro organizzazioni, come abbiamo aiutato la crescita individuale di tante persone, come siamo riusciti ad accedere ad altre importanti fonti di finanziamento.

In questo momento di 'crisi' e di 'misure di austerità' è essenziale che siano prese sul serio e siano ascoltate tutte le organizzazioni contro la povertà e tutte le loro reti, come, appunto, EAPN e le sue reti nazionali.

Le strategie di raccolta fondi sono essenziali per andare avanti ma, in nessun caso, possono prendere il posto del sostegno pubblico che deve essere garantito alle organizzazioni di lotta contro la povertà: la lotta contro la povertà, infatti, è una sfida che coinvolge di tutta la società e che deve essere affrontata con risorse pubbliche. Dobbiamo però riconoscere che anche altri fondi (e quindi strategie di raccolta) possono dare un contributo importante affinché le nostre organizzazioni possano rafforzarsi ed essere più indipendenti. Spero che i nostri inizi, per quanto modesti ma importanti e che leggerete qui di seguito, siano la base per far crescere il Fondo EAPN mettendoci in grado di realizzare molte azioni per un'Europa sociale, senza povertà.

Indice

Il Fondo EAPN - garantire la sostenibilità a lungo termine di EAPN	03
INTERVISTA con Hugh Frazer, Presidente Del Comitato di del Fondo EAPN	05
Row4Rights - Una buona causa e una sfida fantastica	06
EAPN Ungheria e il progetto ALEN Empowerment e attivazione dei giovani in condizioni di svantaggio	08
EAPN Paesi Bassi: Un novo inizio	09
Azione non-violenta e il potere della 'marcia disciplinata' per il cambiamento sociale	10
Il Premio EAPN per l'ispirazione e l'apprendimento transnazionali	11

Photo acknowledgements

Cover page: EAPN General Assembly, 2010 © Eugen Bierling-Wagner; **p.2:** Sérgio Aires © Sérgio Aires; **p.3:** Footmarch between Indian villages © Anu Toodu; Row4Rights 2011 in Slovakia © Peter Weisenbacher; **p.4:** Firenze 10+10 logo, <http://www.firenze1010.eu/index.php>; **p.5:** Hugh Frazer © Hugh Frazer; **p.6:** Row4Rights 2011 © Peter Weisenbacher; **p.7:** Celebrating at the finishing line 2012 © Jonny McHugh; All the volunteers 2012 © Rebecca Lee; **p.8:** Izabella Marton, 2011 © EAPN Hungary; Forum theatre play as part of ALEN project © Attila Kleb facebook.com/attilaklebphotography; **p.10:** Sabrina represents EAPN on exchange visit to a village © Anu Toodu; **Back cover:** 5th European meeting of People Experiencing poverty, creative presentation by the Italian delegation, Brussels, 2006 © Oksana Bybliv.



AntiPOVERTYMAG

Magazine della Rete europea contro la povertà
N°138, I, 2013

Direttore: Fintan Farrell

Direttore responsabile: Nellie Epinat

Hanno contribuito: Tanya Basarab, Rebecca Lee

Square de Meeüs 18, 1050 Bruxelles

Tel: +32 2 226 58 50, Fax: +32 2 226 58 69

team@eapn.eu - www.eapn.eu



EAPNmag è sostenuto dalla Direzione generale Occupazione, affair sociali e pari opportunità della Commissione europea.

Programma della Comunità europea per l'occupazione e la solidarietà PROGRESS (2007-2013).

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=327&langId=en>

Il contenuto di questa pubblicazione non riflette necessariamente la posizione o le opinioni della Commissione europea.

Il Fondo EAPN – Assicurare la sostenibilità di EAPN a lungo termine

TANYA BASARAB, DEVELOPMENT OFFICER OF EAPN

Il Fondo è stato lanciato nel 2010, Anno europeo contro la povertà ma, anche, ventesimo anniversario di EAPN. Gestito dalla Fondazione Re Baldovino, è uno strumento in più per raggiungere l'obiettivo di un'Europa sociale senza povertà e senza esclusione sociale, per sostenere le organizzazioni contro la povertà, affinché la loro voce sia ascoltata, affinché le persone in povertà abbiano voce in quei processi decisionali su quei temi che influiscono direttamente sulle loro vite e su quelle delle loro comunità di appartenenza.

Cosa è EAPN?

EAPN è una Rete di organizzazioni indipendenti (Reti nazionali e Organizzazioni europee) che lavorano per un'Europa democratica e sociale, libera dalla povertà e dall'esclusione sociale. I nostri membri lavorano per l'empowerment delle persone in povertà e dei socialmente esclusi impegnandosi in molte azioni: servizi, formazione, opportunità di crescita culturale, emergenze, auto-aiuto, sviluppo sostenibile dei territori, imprese sociali e così via. Insieme, lottiamo affinché le politiche e i programmi dell'UE contribuiscano in maniera determinante alla lotta contro la povertà e alla costruzione di società più eque.

Fundraising per EAPN – Costruire una comunità di sostegno

EAPN continua a credere che nelle democrazie sane tocchi al settore pubblico assicurare che le persone in povertà, i socialmente esclusi e coloro che non godono di pari opportunità abbiano la possibilità di partecipare appieno ai processi democratici. EAPN continuerà a sostenere tutto ciò, nell'UE e negli stati membri, consapevoli però che negli ultimi 10 anni, specialmente a livello nazionale, il sostegno finanziario alle organizzazioni di lotta contro la povertà è andato diminuendo e che, malgrado le tante belle parole, gli spazi di dialogo civile sono andati restringendosi sempre più. Ecco perché pensiamo che sia necessario che EAPN diversifichi le sue fonti di finanziamento e abbia a disposizione una base finanziaria imperniata sul contributo della società civile. Ecco cosa ci ha convinto della necessità di sviluppare una nostra strategia indipendente di raccolta fondi.

La nostra strategia si basa su tre assi: i donatori individuali, anche piccoli, i donatori più sostanziosi e iniziative di raccolta fondi. In questo primo periodo di attività Row4Rights è stato il motore principale di questa strategia e stiamo ora cercando di sviluppare le altre due assi, i donatori individuali e i grandi donatori.

Cosa abbiamo imparato fino ad ora ...

Rimane molto lavoro da fare per arrivare a poter contare su un gruppo di donatori che vogliono lottare con noi per un'Europa sociale senza povertà e senza esclusione sociale ma, da quando ci siamo imbarcati in questa avventura, abbiamo imparato molto su come raccogliere e amministrare fondi, migliorando, tra l'altro, la nostra strategia di

comunicazione che è diventata più concreta e diretta e capace di mettere in risalto i risultati ottenuti dalla nostra Rete.

I principali risultati di EAPN

- Mettere in collegamento le ONG di lotta alla povertà degli stati membri con una Rete europea dinamica, di 30 paesi, facendo emergere i saperi e l'esperienza delle persone in povertà e dei socialmente esclusi, mettendo l'accento sul valore della loro partecipazione.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere al meglio le informazioni, gli studi e le analisi sulle tematiche relative alla povertà e all'esclusione sociale nell'UE.
- Contributo ai nuovi articoli dei Trattati UE per il rafforzamento della cooperazione nella lotta contro la povertà e le discriminazioni (Art. 13, 136 e 137 del Trattato di Amsterdam, Art. 3 e 11 del Trattato UE e artt. 9, 14 del Trattato sul Funzionamento dell'UE).
- Sviluppo della Strategia UE sull'Inclusione Sociale (adottata dal Consiglio di Lisbona del 2000) e degli indicatori sociali per la Strategia (ratificati dal Consiglio di Laeken del 2001).
- Adozione della Raccomandazione UE sull'inclusione attiva (2008) che chiede agli stati membri di lavorare su l'adeguatezza dei modelli di reddito minimo, l'accessibilità ai servizi essenziali e assicurare percorsi di inserimento in un mercato del lavoro inclusivo.
- Adozione e monitoraggio del Principio di Partenariato (coinvolgimento delle ONG nella pianificazione e realizzazione dei Fondi Strutturali) e campagna per assicurare più fondi per l'inclusione sociale (Quadro di Riferimento Finanziario 2014-2020).



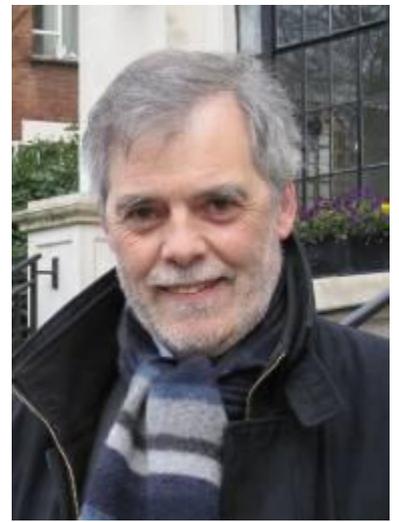
- Proclamazione del 2010 quale Anno europeo per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e adozione, nello stesso anno, della Strategia Europa 2020, che include l'obiettivo europeo di riduzione della povertà come uno dei 5 obiettivi principali, rafforza le linee-guida sociali per la realizzazione della Strategia, avvia la Piattaforma europea contro la povertà e richiede il coinvolgimento delle ONG nello sviluppo dei Programmi di Riforma Nazionali in quanto parte di questa Strategia.
- EAPN chiede investimenti sociali per uscire dalla crisi in modo inclusivo. Le richieste di EAPN sono entrate a far parte del Pacchetto per gli Investimenti Sociali della Commissione (2013), inclusi la realizzazione di tutti i pilastri della Raccomandazione per l'inclusione attiva, l'adozione di una Raccomandazione per contrastare la povertà minorile e le proposte per rafforzare le politiche contro il fenomeno dei senza dimora.
- La campagna di EAPN per il Reddito Minimo Adeguato ha fatto sì che il tema non sparisse dalle agende nazionali ed europea, raccogliendo un grande sostegno da parte del Parlamento europeo, del Comitato delle Regioni e da quello Economico e Sociale per andare verso l'adozione di una Legge Quadro Europea in questo campo.

Il Fondo EAPN nel 2012		
I fondi raccolti annualmente vengono spesi l'anno dopo. Si spera di costruire un piccola riserva finanziaria per assicurare la sostenibilità a lungo termine del Fondo .		
Donazioni di partenza		50.000
Donazioni dei singoli		3.020
Row4Rights		25.000
Capitale disponibile all'inizio del 2012		78.020
EAPN Paesi Bassi	10.000	
EAPN Ungheria (prestito)	10.000	
Firenze 10+10	1.500	
Ekta Parishad	1.000	
Sostegno a visita di studio	3.000	
Premio EAPN	5.000	
Totale fondi distribuiti	30.500	



INTERVISTA a Hugh Frazer

Presidente del Comitato di Gestione del Fondo EAPN



“Credo che la filantropia più attenta riconosca ormai che mettere le toppe per nascondere i problemi, senza provare a intaccarne le cause, aggrava ulteriormente il problema”.

Hugh Frazer, già direttore della Fondazione dell'Irlanda del Nord per il Volontariato e dell'Agenzia contro la Povertà del governo dell'Irlanda del Nord, è attualmente professore aggiunto all'Università di Maynooth e uno dei vice-coordinatori della Rete di esperti indipendenti per l'inclusione sociale della Commissione europea. In questa intervista ci spiega perché ha accettato di essere Presidente del Fondo EAPN e quali sono la sua esperienza e il suo punto di vista sulle strategie di raccolta fondi a favore della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

EAPN: Perché hai accettato questo incarico?

Come sostenitore e ammiratore delle tante campagne europee e nazionali per porre fine alla povertà e all'esclusione sociale organizzate da EAPN e da tutti i suoi membri, è per me un onore accettare di presiedere il Comitato di Gestione del vostro Fondo. Se vogliamo fare passi in avanti verso una società più giusta e più equa, è vitale dare spazio e voce ai poveri e ai socialmente esclusi affinché le loro esigenze, idee e soluzioni siano prese in considerazione quando si discutono e realizzano politiche e azioni che li riguardano da vicino. EAPN ha un ruolo fondamentale in tutto questo e più risorse si riescono a mettere insieme per continuare la battaglia meglio è. Oltre al fatto che ho grande stima del lavoro di EAPN, ho accettato l'incarico perché spero di poter dare un contributo, sfruttando al meglio le competenze acquisite in tanti anni di impegno contro la povertà e l'esclusione sociale in Europa, a livello nazionale e locale e anche grazie all'esperienza acquisita quale direttore della Fondazione del Volontariato dell'Irlanda del Nord (ora diventata la Community Foundation for Northern Ireland).

EAPN: Quali sono, secondo te, gli scogli da superare per raccogliere fondi a sostegno dell'impegno politico contro la povertà e l'esclusione sociale? Come si sono evoluti nel tempo i concetti di carità e di filantropia?

Credo sia sempre stato più semplice raccogliere denaro per attività dirette, i cui risultati possono essere toccati con mano immediatamente perché rispondono a un bisogno specifico e immediato, specie se provocato da un'emergenza, perché entra in gioco la naturale compassione che tutti noi

proviamo verso coloro che devono affrontare una crisi imprevista. Ma, questa propensione naturale è spesso sfruttata dai potenti di turno che preferiscono leggere la povertà e l'esclusione sociale come il risultato di eventi imprevedibili o causate da mancanze o debolezze personali, ignorando o cercando di nascondere le cause strutturali. Malgrado ciò credo che stia crescendo la consapevolezza che la carità e la filantropia, per essere efficaci, devono alleviare i sintomi della povertà ma, anche, prenderne di petto le cause. In effetti, credo che ormai la filantropia "responsabile" riconosca che mettere toppe per nascondere i problemi, senza provare a intaccarne le cause, aggrava ulteriormente il problema.

EAPN: Secondo la tua esperienza, è difficile raccogliere fondi per il tipo di lavoro svolto da EAPN?

Non c'è dubbio che sia più difficile raccogliere fondi per Reti del tipo di EAPN che non per quelle che lavorano su altro, dato che i risultati non si vedono immediatamente. Per ottenere il risultato sperato bisogna prima far capire di cosa si tratta e cosa facciamo perché tutto ciò non è immediatamente visibile. Bisogna spiegare a un potenziale donatore che alleviare il problema non è sufficiente perché, oltre a questo, dobbiamo lavorare per il cambiamento dando anche spazio e voce ai poveri e ai socialmente esclusi. In altre parole, dobbiamo educare le persone appellandoci alla loro intelligenza politica e intellettuale e non solo alle loro emozioni. Ci vuole tempo e fatica, ma si può fare.

EAPN: Le modalità di raccolta fondi cambiano nei diversi stati membri? Credi che sarà possibile trovare donatori di un certo peso che siano interessati a sostenere il nostro Fondo?

Dobbiamo fare attenzione alle diversità culturali e politiche presenti in Europa e al diverso grado di sviluppo dei sistemi di protezione sociale. Per quanto riguarda i grandi donatori posso dire, partendo dalla mia esperienza alla Fondazione del Volontariato dell'Irlanda del Nord, che bisogna lavorare moltissimo per cercare di convincerli. E' raro che un potenziale grande donatore si presenti spontaneamente: bisogna stabilire un rapporto di fiducia, cosa che necessita tempo. Dobbiamo convincerlo che il nostro lavoro è importante e che, alla lunga, potrà fare la vera differenza. Sono

convinto che per molti donatori sia fondamentale che i loro soldi cambino veramente le cose, risolvano i problemi una volta per tutte, abbiano un vero impatto, positivo e duraturo, nella vita delle persone. Dunque, bisogna convincerli che sostenere EAPN è un modo efficace per cambiare le politiche che causano la povertà e l'esclusione sociale. Non è facile ma sono sicuro che là fuori ci sono persone danarose assolutamente scandalizzate dalla persistenza della povertà e dell'esclusione sociale e che condividono l'obiettivo di EAPN di società più giuste e più inclusive.

EAPN: Credi che le donazioni, i lasciti, la raccolta fondi siano un modo per sentirsi attivi?

Le donazioni, la raccolta di fondi sono oggi, e lo diventeranno sempre più in futuro, forme di attivismo molto importanti. Sono convinto che ci siano molte persone che, per i più svariati motivi come, per esempio, impegni di lavoro o famigliari, non hanno tempo da dedicare all'attivismo o al volontariato ma che vogliono comunque partecipare alla costruzione di una società più giusta. Per loro donare denaro per una causa che reputano sia giusta è un modo costruttivo di partecipare. Mi piace pensare che tutto quello che stiamo vivendo a causa della crisi economica stia facendo capire che abbiamo bisogno del sostegno e dell'impegno di tutti per costruire un nuovo modello economico e sociale basato sull'equità, la sostenibilità ambientale, la trasparenza, la partecipazione e la solidarietà. Il compito del Fondo EAPN è convincere le persone che sostenendolo si va verso la direzione giusta.



Row4Rights

Una buona causa e una grande sfida

FINTAN FARRELL, DIRETTORE DI EAPN



“Una buona causa e una vera sfida”, l’ha definita la squadra di canottaggio Rijnland e non potrebbe essere meglio sintetizzato. Con l’obiettivo di raccogliere fondi per difendere i diritti umani e sociali, tutti si mettono in gioco, dai rematori ai volontari ...!

Row4Rights è uno dei maggiori eventi europei di canottaggio: inizia in Austria per finire dopo più di 400 km a Budapest, in Ungheria, attraversando panorami mozzafiato e tre tra le più belle capitali europee.

Con Row4Rights la Rete europea di lotta contro la povertà (EAPN) si è cimentata per la prima volta con uno specifico evento per la raccolta di fondi da destinare allo sviluppo del suo lavoro. Tutto è partito da un’idea di Marije Cornelissen, europarlamentare olandese, e non avrebbe mai avuto gambe per camminare senza il supporto tecnico di Event Academy, un gruppo, sempre olandese, specializzato in questo settore.

E’ un’avventura per le diverse squadre composte da 7 membri ciascuna, ossia 4 vogatori, 1 coach e 2 persone di supporto. Mentre i vogatori e il coach affrontano un lungo tratto del fiume più lungo d’Europa, la squadra di supporto si occupa della logistica

a terra. I componenti delle squadre cambiano spesso di ruolo così che ognuno possa godere dei due scenari: quello di terra e quello dall’acqua.

La prima edizione di Row4Rights si è svolta nel 2011 ed è stata ripetuta l’anno successivo. Mentre nel primo anno tutte le squadre provenivano dai Paesi Bassi, nel 2012 abbiamo avuto squadre dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania e vogatori islandesi e australiani. I fondi raccolti nel 2011 sono stati condivisi con Amnesty Slovacchia. La prossima edizione è prevista per il 2014.

Sette giorni sul Danubio

Row4Rights è due volte una sfida: se da una parte i vogatori cercano una nuova esperienza e una nuova sfida sportiva, preparandosi al meglio per poter affrontare il Danubio, dall’altro, devono trovare i fondi e gli sponsor per aiutare le organizzazioni che beneficiano di quanto raccolto (ad oggi 80 mila euro).

“Oggi tappa lunga, da Dürnstein a Klosterneuburg, più di 70 km. Il tratto più lungo in mattinata, quando abbiamo superato la prima chiusa.

Per pranzo ci siamo fermati in un porticciolo dove abbiamo cambiato parte della nostra squadra che ha fatto gli ultimi 25km e una seconda chiusa. Sono chiuse enormi, molto impressionanti! Alle 5 siamo arrivati al club canottieri e, alle 6 e mezza eravamo al campeggio.

Ora sono le 11, le macchine sono pronte per domani e la sveglia è per le 5 e 45! Domani passiamo Vienna e dovrebbe essere ancora più caldo di oggi (35 gradi)”.



A nome di tutta la Rete europea contro la povertà, il direttore, Fintan Farrell, esprime il più caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questa avventura: “ EAPN ringrazia tutte le persone e tutti gli sponsor delle varie squadre. Oltre al sostegno finanziario, il vostro aiuto ci dà quel supporto morale di cui abbiamo bisogno per continuare il nostro lavoro”.



“Quanti posti! Il Danubio è perfetto per entrare nell’Europa Centrale in modo del tutto nuovo, mai sperimentato prima. Data la natura di EAPN, la particolarità dell’iniziativa di canottaggio e la costanza degli organizzatori, sono stato in luoghi che mai e poi mai avrei potuto vedere. Abbiamo passato posti splendidi tra cui i vigneti austriaci in un posto sotto tutela dell’UNESCO, siamo passati davanti al castello nel centro storico della capitale slovacca e in luoghi rischiarati solo dalle stelle cadenti. Tanto il lavoro per i volontari ma l’entusiasmo, l’amicizia e l’ottimismo di tutti noi sono stati stupendi: mi sono sentito parte di un gruppo, di una squadra. Ne sono uscito più forte, con tanta energia, con tante esperienze nuove (aiutarsi e riposare insieme) con tanti ricordi bellissimi. Sono contento di aver fatto questa esperienza e partecipare.”

Johnny McHugh, Regno Unito, volontario nel 2012.

I volontari ci mettono il cuore!

Row4Rights sarebbe impossibile senza il sostegno dei circa 25 volontari che hanno lavorato per tutta la settimana per farne un evento indimenticabile.

Dalla mattina presto a tarda sera si sono impegnati con tutto il loro cuore e le loro energie per far sì che il campeggio itinerante sia sempre stato allestito in tempo, che il cibo sia sempre stato pronto sul tavolo, che le vesciche siano state alleviate, che i canottieri siano stati benvenuti e accolti degnamente dopo tante ore di duro lavoro.

A mano a mano che il traguardo finale si avvicina, l’atmosfera diventa sempre più festosa e sono i volontari ad aprire le danze.



EAPN Ungheria e il progetto Rete per entrare nel mondo degli adulti - Empowerment e attivazione dei giovani in condizioni disagiate

INTERVISTA CON IZABELLA MARTON, EAPN UNGHERIA

EAPN Ungheria ha beneficiato del sostegno del Fondo EAPN per il progetto ALEN – Rete per entrare nel mondo degli adulti per l'empowerment e l'attivazione dei giovani in condizioni di svantaggio. Il progetto ha cercato di modificare la condizione di questi ragazzi rafforzando le loro capacità e mettendoli in grado di gestire la propria vita in prima persona, diventando cittadini attivi. Il progetto, chiamato ALEN, ha messo in campo e sperimentato approcci innovativi e apprendimento reciproco. Ce ne parla Izabella Marton, direttore di EAPN Ungheria.

EAPN: Come è iniziato e quali gli obiettivi del progetto?

Nel 2010, in partenariato con altre 15 organizzazioni (ONG, governo e mondo accademico), EAPN Ungheria ha presentato un progetto alla Commissione europea a valere sul programma PROGRESS, progetti per l'innovazione sociale e il 1° ottobre 2011 abbiamo cominciato a lavorare. L'obiettivo è quello di sperimentare e mettere in essere metodologie specifiche che rafforzino la partecipazione e l'inclusione sociale dei giovani svantaggiati di quattro paesi (Austria, Croazia, Ungheria e Serbia), valutarne i risultati e formulare proposte politiche basate sulla nostra esperienza.

EAPN: Di quanti ragazzi si tratta?

Lavoriamo con 50 ragazzi, dalle provenienze più disparate ma con problemi simili di esclusione e privazione: povertà, razzismo, case inadeguate, disoccupazione, abbandono scolastico, mancanza di reti sociali e così via.

EAPN: Quali le metodologie di lavoro messe in campo?

Pensando ai tanti svantaggi contro cui si scontrano questi ragazzi abbiamo lavorato su un sistema complesso in grado di offrire sostegno, assistenza e possibilità di sviluppo personale nel rispetto delle risorse e dei bisogni di ognuno di loro. Ragazzi e circostanze sono diversi da paese in paese ma ciò non ci ha impedito di seguire alcuni criteri comuni e di identificare metodi condivisi di intervento, quali la presa in carico individuale, l'identificazione di strategie di sviluppo individuali, attività di gruppo o di comunità, sviluppo di metodi creativi, come, per esempio, il metodo del forum-teatro.

EAPN: Cosa intendi per strategie di sviluppo individuali?

Il ragazzo e il counsellor, dopo un attento esame dei desideri, delle possibilità e dei bisogni del ragazzo, stabiliscono insieme quali siano le aree principali su cui intervenire



per lo sviluppo personale e stabiliscono quindi gli obiettivi da raggiungere. Obiettivi soft, tipo, riavvicinarsi al mondo della scuola o del lavoro, scartando obiettivi classici per questo tipo di progetti quali, per esempio, "trovare un lavoro", cosa improponibile dato il gruppo target. E' una presa in carico a tutto campo che prevede la cooperazione tra più esperti: un counsellor professionista, membri della comunità locale che hanno già fatto questo tipo di lavoro e il cosiddetto assistente alla pari che ha vissuto in passato la stessa esperienza del ragazzo in questione.

Oltre allo sviluppo individuale il progetto si basa su attività di gruppo e di comunità con la realizzazione di molte attività come la formazione alla partecipazione a gruppi di lavoro o attività per il tempo libero come la pesca o le passeggiate in gruppo. Tutte cose che hanno migliorato le capacità di socializzazione delle persone e che ormai sono diventate una risorsa importante per il senso di appartenenza a una comunità.

EAPN: La creatività è una componente importante del progetto. Puoi fare esempi concreti e dirci che canali avete usato?

La creatività e la partecipazione in questo tipo di attività aiutano a superare le difficoltà di comunicazione e non solo. Si tratta di esperienze positive che aumentano l'autostima. Usiamo molti metodi e molti canali, tutti importanti per la buona riuscita del progetto. Uno di questi è il forum-teatro, un metodo molto usato in Ungheria e Austria. Le rappresentazioni sono il frutto di un lavoro fatto con i ragazzi e vengono messe in scena davanti a platee differenti. I pezzi teatrali sono un'opportunità per far parlare i giovani tra loro che ricevono i servizi (gli attori) con chi ha la responsabilità di gestirli (la platea), con l'obiettivo di migliorarli. In Croazia e Serbia sono stati utilizzati altri metodi, come girare film, per esempio.



EAPN: Come vi ha aiutato il Fondo EAPN?

Per le ONG realizzare nuovi progetti è sempre eccitante perché si possono sviluppare nuove idee, coinvolgere persone e presentare raccomandazioni ai responsabili politici su come lavorare meglio. Ma, allo stesso tempo, è una sfida molto grande, anche finanziaria. Le risorse sono elargite a scaglioni e l'ultimo pagamento arriva solo dopo aver presentato e aver pagato tutte le fatture. E' un meccanismo che a volte mette le organizzazioni in seria difficoltà e in pericolo di insolvenza perché si devono trovare i soldi per coprire l'ultimo periodo del progetto prima che arrivi il saldo. Il valore di un Fondo come quello di EAPN è, tra l'altro, proprio la possibilità di aiutare i membri attraverso un

sistema di prestiti a tempo. E così il Comitato di Gestione del Fondo EAPN ha deciso di aiutare EAPN Ungheria con un prestito che coprisse il periodo tra la fine del progetto e l'arrivo dell'ultima tranche di pagamento.

EAPN: Un'ultima battuta sui risultati?

E' un progetto di sperimentazione sociale dove l'aspetto più importante è proprio la valutazione. Il progetto conta su valutatori esterni attivi in tutti e quattro i paesi e che hanno appena terminato il loro processo valutativo.

Il progetto ALEN

Il progetto ALEN è finanziato dal Programma dell'UE per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale – PROGRESS (2007-2013) e un prestito dal Fondo EAPN.

Per informazioni:

<http://www.facebook.com/alenproject>;
www.alenproject.eu; Izabella Marton:
marton.iza@hapn.hu.

EAPN Paesi Bassi Un nuovo inizio

QUINTA ANSEM E JO BOTHMER, EAPN PAESI BASSI

Fondata nel 1990 per volontà di alcune organizzazioni di madri sole, EAPN Paesi Bassi arrivò a contare fino a 350 organizzazioni di base. Ma, 10 anni dopo la sua nascita, la rete va in sofferenza, a mano a mano che le organizzazioni perdono i contributi statali e sono costrette alla chiusura. Utilizzando il nuovo Fondo EAPN, le reti nazionali di EAPN hanno dimostrato la loro solidarietà verso la nostra Rete, assegnando risorse che ci hanno permesso di ricominciare e dandoci una nuova possibilità. E, dal 2013, la nostra Rete è tornata di nuovo in pista, con nuove attività e un rinnovato impegno a crescere e andare Avanti.

1990: EAPN Paesi Bassi si caratterizza come una rete imperniata sulle persone in povertà

EAPN Paesi Bassi nasce nel 1990 dall'impegno di alcune associazioni locali di madri sole, disoccupati, disabili, senza dimora e Local Client Council, tavoli di confronto tra persone in povertà e amministrazioni locali. Alla fine degli anni '90, 350, tra organizzazioni di base e Client Council, EAPN Paesi Bassi contava più di 350 membri, permettendo alla nostra Rete di influenzare, migliorare e difendere il nostro sistema di welfare.

2000: l'inizio del declino

Con il nuovo secolo, con l'economia sempre più forte e la disoccupazione fortunatamente in rapida discesa, molte organizzazioni, non più sostenute da finanziamenti pubblici, chiudono i battenti e gli affiliati alla nostra

Rete sono andati scemando, diventando, alla fine della prima decade del 2000, una rete di modestissime proporzioni. Era venuto il tempo di ricostruire ... ma come dato che mai avevamo ricevuto sostegni finanziari di nessun tipo? Alcuni di noi hanno continuato a lavorare come non mai per non morire, anche rimettendoci di tasca nostra.

2012: Il Fondo EAPN, una seconda opportunità

E' nel 2012 che il Fondo EAPN ci ha dato la possibilità di ricominciare: abbiamo ricevuto risorse finanziarie per ricostruire la nostra rete, nel rispetto della nostra strategia e della nostra filosofia, creando una nuova piattaforma di persone in povertà e di socialmente esclusi per offrire loro la possibilità di essere ascoltati. Ci siamo collegati di nuovo con altre associazioni di persone in povertà e così, stiamo lavorando, passo dopo passo, sicuri che, per la fine del 2013 e per gli anni a venire, saremo sempre più forti

Senza il sostegno del Fondo EAPN avremmo continuato a camminare ai bordi del burrone, con la paura costante di cadere giù. Abbiamo ricevuto una mano amica che ci ha risollevato, che ci ha dato una seconda possibilità, a noi e, di conseguenza, ai poveri e agli esclusi.

Abbiamo potuto avviare un gruppo di lavoro con Black Hole, un'organizzazione che si occupa di pazienti psichiatrici, con cui abbiamo organizzato il seminario del 22 marzo 2013 su "Salute mentale e povertà: esclusione o partecipazione?".

Abbiamo incontrato la Fondazione Skizzle "Giovani contro il bullismo (a scuola)" e il suo fondatore farà parte della nostra delegazione agli Incontri europei delle persone in povertà. Si tratta di un ragazzo cresciuto dalla madre, sola e dipendente dai sussidi statali, vittima di bullismo e che per questo motivo, a 18 anni, ha fondato Skizzle. Stiamo organizzando un gruppo di lavoro, o forse un seminario (dipenderà dai finanziamenti) contro il bullismo da tenersi entro l'anno.

Abbiamo partecipato alla presentazione del libro "Schiavitù moderna nei Paesi Bassi"; Fair Work vuole incontrarci per trovare modi per lavorare insieme nel 2013.

Abbiamo organizzato un incontro con la Rete nazionale dei Client Council delle residenze per le cure a lunga durata e li abbiamo invitati a partecipare alla delegazione degli Incontri europei delle persone in povertà. Sempre nel 2013 organizzeremo con loro un seminario su Cure e Povertà.

Abbiamo partecipato al primo incontro di una nuova Rete di Client Council sulla partecipazione cittadina e li incontreremo di nuovo per avviare una collaborazione stabile. Abbiamo ricominciato a far vivere il nostro sito web.

"Non avremmo potuto fare nulla di tutto ciò senza il sostegno del Fondo"; ci dicono Quinta Ansem e Jo Bothmer.

Azione non-violenta e il potere della “Marcia disciplinata” come motori di cambiamento sociale

Nell'ottobre del 2012 il Fondo EAPN ha finanziato una visita di studio in India a due attivisti con esperienza diretta di povertà. La visita di studio è stata resa possibile grazie alla collaborazione con Dignity International e con Ekta Parishad un movimento popolare che ha iniziato la marcia dei senza terra grazie alla quale si è raggiunto il risultato fino ad allora impensabile di un accordo con il governo indiano per una riforma agraria. La visita di studio ha avuto luogo immediatamente dopo la marcia. Sabrina Emilio, una delle due attiviste di EAPN, condivide qui con noi alcuni dei suoi pensieri e considerazioni.

Ekta Parishad (“Il Forum dell’Unità”), un movimento popolare per il controllo delle risorse vitali

Ekta Parishad è un movimento della società civile ispirato ai principi della non-violenza. Gli attivisti di Ekta Parishad si battono per una governance basata sulle comunità, per il rafforzamento delle competenze locali e per un governo responsabile. Obiettivo di Ekta Parishad è che i più poveri tra gli indiani assumano il controllo delle loro risorse vitali e, in special modo, della terra, dell'acqua e delle foreste.

Ekta Parishad è una federazione di circa 11 mila organizzazioni di base e conta migliaia di membri individuali. Ekta lavora nelle comunità più svantaggiate dell'India (tribali, dalit, nomadi, braccianti agricoli, piccoli contadini marginali, ecc.).

Ekta, in Hindi, vuol dire “unità” e Parishad “forum” o “spazio”. Ekta crede che i villaggi siano il luogo perfetto dove piantare e far crescere il seme dell'unità e della non-violenza intesi come motori fondamentali per il cambiamento sociale, politico ed economico.

Nell'ottobre del 2012, Ekta Parishad ha organizzato una Marcia storica che ha preso il via a Gwalior, il 3 del mese, con più di 50 mila senza terra, con l'obiettivo di arrivare a 100 mila marciatori entro il 28 ottobre, giorno in cui si sarebbe dovuto raggiungere Nuova Delhi. Ma la Marcia si è arrestata l'11 di ottobre quando il governo indiano ha firmato davanti ai marciatori un accordo per la riforma agraria. La Marcia ha segnato il culmine di un impegno, lungo quattro anni,

che ha visto in prima fila gli attivisti di Ekta Parishad sostenuti da migliaia di altri movimenti e associazioni.

Gli attivisti di EAPN hanno incontrato i rappresentanti del movimento dei senza terra e delle comunità indiane

Il Fondo EAPN è stato usato per dare a due attiviste di EAPN, con diretta esperienza di povertà, la possibilità di crescere e sperimentarsi in India, durante una visita di studio a dir poco intensa. In India hanno incontrato professori universitari, attivisti e militanti del movimento dei senza terra, dei dalit, delle organizzazioni di sostegno legale; hanno visitato villaggi e visto con i propri occhi come le comunità marginalizzate si organizzano.



Sabrina Emilio, un'attivista EAPN italiana condivide con noi la sua esperienza indiana

“Appena in India mi sono subito sentita straniera, in un altro paese. Fuori dall'aeroporto ci aspettano Adrian e Mathew con un cartello ‘Dignity International’ e un sorriso di benvenuto. Delhi è una frenesia mostruosa di macchine, di clacson che suonano senza mai fermarsi, di gente che guida in maniera a dir poco discutibile – almeno per me – anche se poi tutti sembrano sapere cosa fare e andare d'accordo, anche i cani, le mucche e le scimmie.

La visita di studio consiste in una serie di giornate intense, a ritmo a dir poco frenetico ma c'è qualcosa in quel paese, in quella gente, che ti dà energia e che fa sì che ogni istante sia unico e pieno di vita. Tantissimi gli incontri, con tantissima gente che cerca di cambiare il sistema e la vita loro e di tanta altra gente. E' chiaro che tutte le organizzazioni che visitiamo sono state costruite in anni e anni di crescita disciplinata utilizzando, ma anche sfidando, leggi e sistemi antichissimi, incluso quello così complesso della divisione in caste. E' un processo al quale tutti, proprio tutti, partecipano, bambini e neonati inclusi, cosa che risulta evidente nei villaggi dove ci meraviglia l'evidente capacità di leadership delle giovanissime donne e dei ragazzi. Tutto questo mentre i bambini, anche piccolissimi, siedono tranquilli per tutto il tempo dell'incontro. E' chiaro che le donne hanno un ruolo vitale all'interno del movimento e nelle azioni di ‘resistenza’.

Se sei membro di Ekta Parishad, tutta la famiglia ne fa parte e ognuno deve assumersi la sua parte di responsabilità per far crescere l'organizzazione e cercare di cambiare in meglio. La non-violenza è quello che lega tutti i membri di Ekta Parishad e imparare cosa vuol dire non-violenza e quale sia il potere della ‘marcia disciplinata’ per il cambiamento sono state due lezioni importanti della mia visita.

In Italia ho riportato alcuni doni immateriali utili per il mio lavoro di attivista. Una nuova consapevolezza del valore dell'ascolto e del dialogo a tutti i livelli, dal nazionale al locale, il senso che le cose vanno avanti gradualmente, ognuna nel rispetto dei tempi, il non scordare mai che il mio lavoro fa parte di una battaglia globale per la dignità dell'uomo. E poi, la capacità di vedere la semplicità, e dietro a questa, la bellezza della vita di tutti i giorni, la consapevolezza che le nostre scelte devono essere guidate non solo dal passato o dal presente ma anche dai nostri sogni e i nostri desideri per il futuro.

Tutti coloro ai quali ho parlato della mia esperienza, parlano dell'India come di un paese poverissimo. Credo che, sì, anche secondo gli standard indiani, si tratti di un paese povero però io ho scoperto un paese molto ricco, ricco di persone che danno un valore molto alto a cose che i soldi non possono comprare.

Premio EAPN per l'ispirazione e l'apprendimento transnazionale

EAPN Fund

managed by the King Baudouin Foundation

Per sostenere l'impegno di EAPN e dei suoi membri e per rafforzare la partecipazione diretta delle persone in povertà, il Fondo EAPN sponsorizza il Premio EAPN per l'ispirazione e l'apprendimento transnazionale nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. E' un premio biennale la cui prima edizione cade quest'anno, per dare visibilità a quelle ONG e a quella parte di settore pubblico che hanno avviato nuove metodologie nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, impegnandosi verso la partecipazione diretta delle persone in povertà.

Premiare l'apprendimento transnazionale e la partecipazione diretta

Molte ONG e agenzie pubbliche, ispirandosi a vicenda, hanno avviato metodologie innovative contro la povertà e l'esclusione sociale coinvolgendo direttamente le persone in povertà, su scala locale, nazionale o internazionale.

Il sostegno finanziario che il Fondo EAPN dà a queste ONG e al settore pubblico attraverso l'istituzione del Premio EAPN, intende dare maggiore visibilità a questi sforzi e a dimostrare il valore aggiunto degli scambi transnazionali. Il premio riconosce la validità di progetti e approcci che prendono spunto da apprendimenti transnazionali e che, nello stesso tempo, incoraggiano la partecipazione diretta delle persone in povertà.

Un premio a coppie

Ispirazione vuol dire due: chi ispira e chi è ispirato. Il Premio EAPN riconosce le coppie, cioè sia chi ha realizzato l'iniziativa sia la fonte di ispirazione. Si tratta di iniziative volte a combattere la povertà negli stati membri ma la fonte dell'ispirazione può essere venuta da qualsiasi altra parte del mondo.

Concretamente si tratta di?

Tre coppie di ONG riceveranno un premio simbolico sotto la categoria ONG. Il premio consiste in 1500 euro per l'organizzazione vincente che ha avviato la nuova iniziativa e di 1000 Euro per l'organizzazione ispiratrice. Le due coppie piazzatesi al secondo posto ricevono 1000 Euro ciascuna, da dividersi tra l'ispirato e l'ispiratore.

Un certificato di eccellenza è assegnato ai primi tre arrivati nella categoria "settore pubblico".

Come partecipare?

Il Premio sarà consegnato a settembre 2013.

Per assicurare trasparenza e pari opportunità le Reti nazionali di EAPN e le Organizzazioni europee di EAPN non possono partecipare. Possono però partecipare i loro iscritti.

Una giuria indipendente, eletta dal Comitato di Gestione del Fondo EAPN, esaminerà le domande pervenute e EAPN informerà tutti del risultato finale.

Tutti i vincitori entreranno a far parte di una pubblicazione di EAPN e saranno ampiamente descritti nella pagina del sito di EAPN dedicata al Fondo www.eapn.eu.

Per informazioni sul PREMIO EAPN:

<http://www.eapn.eu/en/who-we-are/eapn-fund-s-biennial-prize-for-transnational-inspiration-and-learning-in-the-fight-against-poverty-and-social-exclusion-2>

Per informazioni, domande e su come partecipare, contattare: tanya.basarab@eapn.eu

I criteri di assegnazione del Premio EAPN

- L'impatto sulla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale della nuova attività/politica/misura/approccio ispirati dall'apprendimento transnazionale.
- La misura in cui l'apprendimento transnazionale e/o la nuova attività/politica/approccio hanno migliorato la partecipazione delle persone in povertà e dei socialmente esclusi.
- La misura in cui l'organizzazione/settore pubblico partecipante possono dimostrare l'influenza dell'ispirazione e dell'apprendimento transnazionale sulla nuova attività/politica/approccio adottati.
- La misura in cui l'apprendimento transnazionale ha contribuito a nuova creatività.

SOSTIENI LA LOTTA PER UN'EUROPA SOCIALE SENZA POVERTÀ!

DONA AL FONDO EAPN

Così facendo



Sostieni progetti e
attività contro la
povertà e l'esclusione sociale
in Europa



Sostieni le persone in
povertà
dando loro una voce nelle
politiche che le riguardano
da vicino



Puoi inviare la tua donazione direttamente al conto della
King Baudouin Foundation, Rue Brederodestraat 21, 1000 Bruxelles, Belgio

Conto N. : 000-0000004-04, Iban BE10 0000 0000 0404 – BIC: BPTOTBEB1
(Banque de La Poste Rue des Colonies (P28), 1000 Bruxelles) Riferimento: S20750- EAPN Fund.

Se residenti negli Stati Uniti o nei paesi TGE, i donatori hanno la possibilità di utilizzare Transnational Giving Europe (TGE) la Rete della King Baudouin Foundation United States.

Per info: www.eapn.eu/en/who-we-are/support-eapn/support-eapn-fund